

## Bullismo alle elementari

### L'INIZIATIVA

**GORGO AL MONTICANO** Le amministrazioni comunali cominciano a prendere le prime contromisure dopo alcuni episodi di violenza avvenuti nei giorni scorsi a scuola o contro alunni e studenti appena usciti dalle lezioni. E a questo si aggiunge l'iniziativa del Pio X di Treviso che, sempre in tema di sicurezza, ha deciso di installare i tornelli all'entrata: chi è autorizzato avrà a propria disposizione un badge e l'istituto intende in questo modo prevenire episodi come i furti messi a segno da sconosciuti che erano entrati nella scuola».

### I PRECEDENTI

Gli ultimi casi di violenza, che hanno fatto scattare l'allarme, sono avvenuti il 22 ottobre, martedì scorso, a Oderzo e a Gorgo al Monticano: in una scuola elementare di Oderzo un alunno di quinta ha reagito a un rimprovero di una maestra, si è scagliato contro di lei e l'ha fatta finire a terra. La donna è stata portata in stato di choc al Pronto soccorso. Poche ore dopo, a Gorgo al Monticano, un ragazzo di 13 anni è stato colpito con la catena di una bicicletta da una banda di bulli nei pressi di un sottopasso. E proprio a Gorgo è scattata la prima iniziativa, che potrebbe essere adottata anche da altre amministrazioni comunali come misura di prevenzione: quattro donne garantiranno la sorveglianza degli alunni dalle 7.30 del mattino fino alle 8, quando i ragazzi entrano in classe. Un controllo voluto dalla sindaca di Gorgo Giannina Cover e avviato quest'anno per la prima volta. Come misura di prevenzione contro il bullismo e altre angherie, oltre che per consentire ai ragazzi di accedere agli spazi scolastici anche se le lezioni non sono iniziate. «Abbiamo fatto questa scelta - spiega la sindaca Cover - per diversi motivi. Lo scorso anno mi erano arrivate segnalazioni di ragazzini vivacissimi, un po' troppo irruenti nei confronti dei loro compagni. Eppoi non mi piaceva affatto che i bambini restassero per strada per una buona mezz'ora. Ci sono genitori che li portano presto a scuola perché poi devono correre al lavoro, altri alunni che arrivano presto perché così possono giocare un po' con i compagni. Ecco non mi pareva davvero il caso che restassero senza una sorveglianza. Le bidelle non se ne



IL PESTAGGIO di un 13enne di Gorgo al Monticano con una catena di una bicicletta è avvenuto martedì all'entrata di questo sottopasso

(Francesco Da Re / Nuove Tecniche)

# Vigilanza a scuola contro le baby gang

► Dopo il pestaggio del 13enne nel sottopasso e l'aggressione alla maestra il sindaco assume quattro donne per sorvegliare gli alunni prima delle lezioni

possono più occupare, alle elementari ne è rimasta soltanto una. Eppoi c'è l'aspetto del bullismo sempre in agguato. Per quanto ci si dia da fare, la prevenzione non è mai abbastanza. L'abbiamo visto con il caso di questi giorni».

### IL CASO

Che, bisogna sottolinearlo, non è successo a scuola. Bensì di pomeriggio, intorno alle 17, nel sottopasso pedonale del centro. Dove un 13enne italiano che stava rientrando a ca-

**LA COVER: «ALCUNI BAMBINI VENGONO PORTATI DAI GENITORI CON MEZZ'ORA DI ANTICIPO, LE BIDELLE NON POSSONO SEGUIRLI»**



sa sarebbe stato accerchiato e picchiato da una banda di ragazzetti più piccoli di lui. Il 13enne, a quanto ha raccontato alla mamma, sarebbe stato colpito con una catena da bicicletta, non quelle che si usano per lucchettare bensì con una catena da trasmissione. Il ragazzo è riuscito a chiamare al telefono il fratello 18enne che di corsa è arrivato sul posto per tentare di sedare la zuffa. «Non mi piace sbandierare ciò che facciamo - prosegue la sindaca Cover - tuttavia ho grande attenzione per il mondo dei ragazzi. Magari la nostra amministrazione non farà chissà quali opere pubbliche ma non importa, il comparto sociale oggi è una priorità».

### LA SOLUZIONE

«Abbiamo trovato una soluzione - evidenzia la prima cit-

## Lo psicologo: «Fondamentali prevenzione e famiglie»

### L'INTERVISTA

**CONEGLIANO** Il bullismo è in agguato, sempre più diffuso e aggressivo. A parlarne e a indicare le strade per contrastarlo è Raffaele Sammarco, psicologo, educatore socio-pedagogico e pedagogista, nonché consulente del Tribunale di Treviso, con studio in Conegliano.

### Che cosa genera il bullismo?

«Questo evento di bullismo accaduto nella comunità gorghense purtroppo è l'ennesima dimostrazione di come alcuni giovani scelgano intenzionalmente di agire con brutale aggressività senza avere spesso la consapevolezza delle conseguenze che arrecano le loro azioni: sofferenza psicologica, traumi fisici, senso

di impotenza, disturbi psicologici, e così via. È vero che il bullismo oggi può essere considerato un vero e proprio fenomeno sociale, ma non è l'unica forma di aggressività manifesta».

### Quali sono le altre?

«Tutti i giorni sentiamo riportare dai media notizie su maltrattamento di minori da parte dei genitori o degli educatori, di violenza domestica, di stupri, di mobbing, di guerre civili, di lotte politiche con tanto di tafferugli all'interno delle camere di governo, per non parlare poi dei videogiochi che simulano azioni di guerra, altri più subdoli che inducono a gesta di auto aggressività, di film più o meno realistici che esaltano scene di violenza, brutalità. Tutto questo è entrato a far parte della nostra vita,

e soprattutto di quella dei nostri giovani, come se fosse la normalità, come se la violenza e l'aggressività fossero stili di comportamento tacitamente approvati dalla società. Ecco il punto centrale: la consuetudine che diventa normalità. Abitudini errate che portano a comportamenti errati eppoi considerati normali».

Cosa è possibile fare in questi

**SAMMARCO: «GIOVANI AGGRESSIVI, È NECESSARIO INTERVENIRE SEMPRE ANCHE SEGNALANDO ALLA POLIZIA»**



L'ESPERTO Raffaele Sammarco psicologo e pedagogista

### casi?

«Più che "possibile fare", direi di chiederci che cosa è "doveroso fare". Primo aspetto: intervenire sempre nei singoli casi di bullismo, facendo attenzione ai primi segnali di malessere fisico o psicologico del proprio figlio o alunno. Il primo intervento è di supporto. I giovani devono sentirsi liberi di confidarsi senza timori né giudizi. Importante poi è denunciare gli atti di bullismo, anche alla polizia, e coinvolgere le famiglie dei "bulli" affinché il problema venga circoscritto ma allo stesso tempo reso pubblico».

### Come si devono comportare gli adulti?

«Mai rinunciare al nostro ruolo di adulti educatori. I nostri ragazzi ci osservano sempre e si

aspettano da noi sicurezza, amore, accoglienza, comprensione, accettazione. È importante essere d'esempio e agire con cognizione di causa, favorendo la comunicazione, il dialogo, il confronto».

### Parliamo di prevenzione.

«Mai rinunciare alla prevenzione a tutti i livelli. È fondamentale realizzare progetti educativi per bambini, giovani, genitori, nonni, insegnanti, educatori che prevedano l'insegnamento pratico dei valori umani, dell'etica, del senso civico, del rispetto reciproco. Si deve tendere a coinvolgere tutte le figure educative cardine della vita di un giovane perché ci sia coerenza tra quanto insegnato a scuola e quanto sperimentato nelle famiglie».

An. Fr.